

ATTO N. DD 1291

DEL 29/03/2022

Rep. di struttura DD-TA0 N. 78

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto fotovoltaico FV San Giorgio"
Comune: San Giorgio Canavese
Proponente: FV San Giorgio S.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 4/1/2022 la società *FV San Giorgio S.r.l.* ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di via ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 comma 4 della l.r. 40/98 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2 al n.36 *"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, esclusi gli impianti fotovoltaici non integrati con potenza complessiva inferiore o uguale a 1 MW localizzati neppure parzialmente nelle aree e nei siti non idonei all'installazione dei medesimi impianti di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183"*.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 14/1/2022 con nota prot. n. 5000/TA0-O4 è stata inviata ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento". Nei 30 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.

Rilevato che:

- Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra localizzato in Comune di San Giorgio Canavese in prossimità del confine comunale con il territorio di Montalenghe.
Il tracciato del cavidotto sotterraneo in MT di allacciamento alla rete elettrica nazionale prevede un

allacciamento dello stesso alla stazione esistente AT/MT S. Giorgio sita nel limitrofo comune di Montalenghe, circa 500 m a sud del sito d'intervento.

Il sito, attualmente incolto, è raggiungibile tramite una strada sterrata che collega la S.P. 53 con la S.P. 217; lo sterrato costeggia l'area d'interesse lungo il suo confine orientale. Circa 240 m ad est corre l'autostrada A5 Torino-Aosta.

- Nel corso dell'istruttoria oltre ai pareri degli Uffici facenti parte dell'Organo Tecnico della C.M. agli atti sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:

- nota prot. nn. 990 del 18/02/2022 del Comune di San Giorgio C.se;

- nota prot. nn. 31025 del 14/3/22 e 23889 del 16/2/22 della Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Occidentale.

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- L'area d'intervento non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004 e smi,

- L'area d'intervento non è soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012;

- Il sito ricade all'interno di aree la cui destinazione d'uso secondo il PRG vigente del Comune di San Giorgio Canavese risulta essere "aree destinate ad uso agricolo (A)" di cui all'art. 39.

Per la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il sito si trova in Classe 1 – settori del territorio comunale nei quali non vi sono condizioni di pericolosità geomorfologica che pongano restrizioni alle scelte urbanistiche. Sono quindi consentiti gli interventi sia pubblici che privati senza che siano previste indagini particolari, salvo quanto richiesto dalle normative vigenti.

- L'area è stata oggetto di Recupero agronomico e ambientale di terreni agricoli, autorizzato con pratica CILA prot 2739 del 26/04/2016, poi prorogata con seconda pratica MUDE (n. 2019/10/1- MUDE, n. prot. 0004129 del 11/06/2019). Le opere di cui alle pratiche citate sono state relative all'apporto di terreno sulle aree oggetto di intervento, con la finalità di rimodellamento del suolo in conformità alla morfologia del terreno circostante e per creare la pendenza adeguata allo scorrimento delle acque meteoriche verso il fosso irriguo presente lungo il lato ovest del lotto.

- Il sito non ricade in aree definite non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici così come individuate dalla DGR 14 dicembre 2010, n. 3-1183.

dal punto di vista tecnico:

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e di quanto contenuto negli elaborati depositati emerge che:

- il progetto prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico a terra della tipologia "grid connected" di potenza di picco pari a circa 1.559,04 MWp. La superficie totale delle particelle catastali interessate del progetto misura complessivamente circa 2,2 ha di cui una porzione netta di circa 1,9 ha sarà occupata dall'impianto.

- L'impianto sarà suddiviso in n.9 sottocampi connessi ad altrettanti inverter che convertiranno l'energia elettrica prodotta in corrente alternata in bassa tensione. Le linee di produzione degli inverter saranno a loro volta poste in parallelo all'interno di apposita cabina di conversione ove sarà inoltre effettuata l'elevazione in media tensione. Un collegamento interno al campo fotovoltaico collegherà infine la stazione di conversione sopra menzionata a cabina di consegna del distributore. In tale cabina sarà effettuata l'immissione di energia prodotta nella rete elettrica nazionale.

- Le strutture di supporto ed ancoraggio dei moduli fotovoltaici saranno del tipo ad inseguimento monassiale

di rollio con campo di rotazione di 110°. Nel progetto è prevista l'installazione di 48 trackers a loro volta sorretti da pali infissi per l'ancoraggio al suolo. I moduli fotovoltaici avranno una esposizione di tipo Est-Ovest con inclinazione +55°/-55°.

- All'interno del sito, per consentire una agevole circolazione dei mezzi, sia in fase di installazione dell'impianto che durante le fasi successive, di esercizio e di manutenzione, sarà realizzata una viabilità interna in misto granulare stabilizzato di larghezza compresa tra 2,5 e 3 m e di spessore 20 cm.
- Il campo fotovoltaico sarà delimitato da una recinzione costituita da pannello in rete elettrosaldata zincata smaltata di colore verde. In particolare, i lotti nord e sud saranno recintati in modo indipendente l'uno dall'altro, lasciando libero il passaggio e l'accesso alla viabilità campestre, al metanodotto e all'elettrodotta esistenti.
- La recinzione sarà di altezza 2.2 m e sarà installata su sostegni verticali installati ogni 2.50 m, ciascuno di altezza 2.7 m, di cui 2.2 m fuori terra e 0.5 m infissi nel terreno.
- E' prevista la realizzazione di una siepe campestre per uno sviluppo complessivo di circa 365 m lineari, realizzata in un unico filare di arbusti sui 3 lati dell'area di intervento. Gli arbusti saranno messi a dimora con un interasse di 0,8 metri per un totale di circa 460 piante.
- Su una superficie di circa 1.100 m² a nord dell'area di intervento, si prevede di realizzare una macchia arbustiva che costituisca un habitat ulteriormente differenziato fra il prato sotto i pannelli, la siepe perimetrale e il bosco naturale che si trova all'esterno delle aree in disponibilità. L'ecotono così realizzato evolverà nel tempo con la crescita degli arbusti e la rinnovazione naturale del bosco, costituendo una zona di rifugio e di nutrimento per l'avifauna e per altri insetti e piccoli mammiferi. Per realizzare la macchia si impiegheranno le stesse specie arbustive autoctone della siepe, poste a dimora a intervalli regolari per consentirne la manutenzione nei primi anni dall'impianto, con un sesto a quinconce e distanze di circa 2 metri tra le piante.

dal punto di vista ambientale

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e di quanto contenuto nello studio preliminare ambientale depositato emerge che:

Acque superficiali e sotterranee

Presso il sito in progetto è presente un fosso irriguo che scorre lungo il confine ovest dell'impianto in direzione Sud il quale non verrà interferito con le opere in progetto. Non sono presenti altri corsi d'acqua naturali e non sono stati rilevati altri canali artificiali. Verso sud, a circa 500 metri scorre il Canale Demaniale di Caluso il quale non sarà interessato da alcune opere.

E' previsto il lavaggio dei pannelli due volte l'anno tramite passaggio di macchine agricole dotate di spazzole meccaniche rotanti installate su bracci telescopici. L'acqua spruzzata sui pannelli è demineralizzata e fornita tramite autocisterne, al fine di evitare la formazione di residui calcarei o aloni sui pannelli. Non vengono utilizzati detergenti o additivi. I pannelli e le strutture di supporto sono completamente inerti e non determinano cessione di sostanze durante l'operazione di lavaggio.

L'installazione del campo fotovoltaico non prevede, in fase di cantiere e/o esercizio alcuna interferenza significativa con le acque sotterranee in quanto la falda superficiale si attesta a 15 m dall'attuale p.c.; tuttavia in considerazione della natura incerta dei primi metri di copertura e riporto di terreno si rileva la possibilità che il sito ospiti sacche d'acqua sotterranea stagionali confinate.

Territorio

Da PRGC il sito ricade tra le aree dei depositi fluvioglaciali, in particolare nell'Unità C – depositi del terrazzo fluvioglaciale inferiore localmente rimaneggiati dai corsi d'acqua minori. Ghiaia con matrice da sabbiosa a limosa con coltre di suolo rossastro con potenza metrica (Pleistocene medio).

Dalle Banche Dati e dalle immagini aeree consultate si evince che:

- l'area sulla quale insiste il progetto non presenta particolari criticità derivanti da dissesto;

- la morfologia del sito, indagata tramite le fotografie aeree in sequenza temporale, e la mancanza di una cronologia degli eventi a suo carico, ad esclusione della citazione di pratiche CILA e MUTE non consentono di escludere che lo stesso sito sia stato interessato da materiale alloctono di non ben identificata origine (terre e rocce da scavo, inerti, etc).

L'attuale aspetto della superficie del sito, caratterizzato da una morfologia irregolare con presenza di gibbosità, comporta l'impossibilità di procedere alla realizzazione dell'impianto senza prima una regolarizzazione della stessa superficie così come sostenuto a pag. 7 della *Relazione tecnica generale* e di conseguenza ad un movimento terra generalizzato sullo stesso. Quest'ultimo comporta la necessità di essere certi della natura del terreno nei primi due metri di profondità; natura attualmente dubbia.

Suolo

L'impianto in progetto comporterà degli impatti sulla componente suolo trattandosi di terreno incolto privo di cotica erbosa già insediata, si ritiene tuttavia che l'impatto in fase di cantiere risulti comunque trascurabile. E' consigliabile in ogni caso evitare l'utilizzo di cemento.

Biodiversità

Per quanto attiene all'interferenza che le aree generano nell'ambito della rete di connessioni ecologiche esistenti, occorre precisare che l'impatto dovuto alla delimitazione di ampie aree mediante recinzioni risulta di mitigato dallo spazio lasciato alla base delle stesse di circa 20 cm che consente il passaggio della fauna minore.

Relativamente alla fascia arbustiva perimetrale, si evidenzia che la siepe campestre prevista viene realizzata su un unico filare di arbusti. Considerato che l'area in progetto appartiene alla rete ecologica e presenta una connettività alta (il sito ricade in una stepping stone), si ritiene che la profondità della siepe debba essere implementata. Risulta inoltre preferibile una messa a dimora della fascia a verde all'esterno della recinzione anziché all'interno della medesima.

Il proponente ha previsto una manutenzione semestrale della siepe e della macchia arbustiva per i primi 5 anni dalla piantumazione delle specie senza tuttavia indicare nel dettaglio tipologie e tempistiche di intervento da eseguiti (es. ripristino delle fallanze).

Paesaggio

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ed in particolare in riferimento alle previsioni del Piano paesaggistico regionale (Ppr) l'area è compresa nell'*Ambito di paesaggio n. 30 "Basso canavese" e nell'Unità di Paesaggio n. 30.17 "S.Giorgio e San Giusto Canavese" di tipo VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità', unità di paesaggio non particolarmente caratterizzate ma comunque sede di consolidate relazioni tra sistemi naturali e sistemi rurali tradizionali* in cui sono presenti modificazioni diffuse indotte da nuove infrastrutture, residenze disperse e/o attrezzature per attività produttive. Parte del progetto ricade altresì nell'area identificata in Tavola P4 del PPR, art. 30, quale parte emergente dell'anfiteatro morenico di Ivrea. sono aree in cui occorre mitigare degli impatti indotti da infrastrutture preesistenti.

All'interno del perimetro del sito, il Piano Paesaggistico Regionale individua delle aree boscate (Tavola P2, art. 16, lettera g), sottoposte a tutela paesaggistica dall'esame, come segnalato nella documentazione prodotta e come confermato da sopralluoghi effettuati non vi è riscontro a tale perimetrazione in quanto l'area si presenta come un incolto.

In relazione all'impatto visivo la documentazione progettuale evidenzia che l'impianto è già parzialmente contornato da superfici boscate che assolvono già funzione di mascheramento ulteriormente implementata dalle previste opere di mitigazione a verde perimetrali.

Considerato che:

- Le informazioni fornite dal proponente per la presente istruttoria così come integrate nel corso dell'istruttoria sono sufficienti per valutare gli impatti dell'intervento sulla diverse matrici ambientali.
- L'intervento in esame comporta la sottrazione temporanea di una discreta superficie di terreno ad uso agricolo, per un tempo corrispondente al ciclo di vita utile dell'impianto stimata in circa 20 anni. Al termine del ciclo è prevista la completa dismissione dell'impianto, i cui costi saranno oggetto di garanzia finanziaria tramite fidejussione, con ripristino del sito nelle condizioni ante operam.
- Le opere in progetto consentiranno di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonti rinnovabili non ricadendo in alcuna delle aree di particolare sensibilità indicate nella *D.G.R. n. 3-1183 del 14/12/2010* e nel *D.M. 10/09/2010* (art. 17 e Allegato III).
- Visto il contesto ambientale, la realizzazione del campo potrebbe rappresentare un'occasione di un miglioramento dell'area, se condotta in un'ottica di riqualificazione ecologica.
- E prevista l'adozione di fondazioni costituite da pali battuti che consentirà, in fase di dismissione, di riportare il sito all'uso agricolo originario. Allo stesso modo la realizzazione della viabilità interna con separazione tra il terreno e il pietrisco, attuato tramite la posa di geotessuti, agevolerà la futura rinaturalizzazione dei siti.
- L'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità, non evidenzia impatti significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate tali da non poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato, eventualmente integrato con specifiche prescrizioni da parte degli enti competenti nell'ambito dell'iter autorizzativo dell'opera.

Ritenuto che:

- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi, condotta dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino:

- Riguardo alla fertilità dei suoli, tenuto conto di quanto disposto dalla D.D. Regione Piemonte – Direzione Agricoltura del 27 settembre 2010 n. 1035, avente come oggetto: “Approvazione delle Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superficie agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”, dovrà essere predisposto l'effettuazione di un monitoraggio nei tempi e modi stabiliti da tale provvedimento.
- Poiché sussiste la possibilità di insediamento di specie infestanti e ruderali, anche di tipo invasivo, più adatte alle condizioni ambientali indotte dalla copertura parziale dei terreni da parte dei pannelli e la possibilità che queste possano colonizzare anche aree limitrofe a danno di specie di maggior pregio naturalistico, risulta necessario prevedere idonei accorgimenti tecnici per limitare detto fenomeno (es. nella scelta di coltivare erbacee meno idroesigenti, pianificazione di sfalci regolari, ecc.) e un monitoraggio dello sviluppo delle specie infestanti all'interno ed all'esterno del parco fotovoltaico.
- Dovrà essere predisposto un opportuno Piano di intervento per prevenire possibili sversamenti accidentali di sostanze pericolose, specie in fase di cantiere.
- Dovrà essere condotto un approfondimento paesaggistico relativo alle visuali percepibili dalla limitrofa autostrada A5 che è tutelata ai sensi della lett. c) e d) dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. poichè "...in alcuni tratti offre l'apertura di visuali panoramiche particolarmente interessanti..." e dell'effetto di

mitigazione del filare arboreo esistente sul lato est che non parrebbe sufficientemente esteso a mitigare il campo verso il suo lato più esterno.

-La tipologia delle cabine elettriche dovranno essere rivista in modo da risultare meno estranea ai connotati rurali del paesaggio circostante prevedendo una copertura a due falde in tegole di laterizio e un trattamento cromatico dei prospetti esterni con tinte della gamma cromatica delle terre naturali con esclusione del bianco.

- La siepe dovrà avere una profondità di almeno 4 metri e dovrà essere posata anche sul lato ovest del campo; sul lato nord dell'impianto dovranno essere piantumate specie arboree tipiche del climax della zona e per i restanti lati si dovrà aumentare la varietà di specie, scegliendo preferibilmente fra quelle che presentano frutti eduli per l'avifauna (es. rosacee).

- In considerazione dell'ampia superficie occupata si richiede di aumentare la diversità ambientale ricreando habitat favorevoli all'insediamento della microfauna: in adiacenza della recinzione, in modo tale da non creare problemi durante lo sfalcio, prevedere il posizionamento di cataste di legna e/o mucchi di ciottoli che possano creare degli habitat favorevoli per insetti, micromammiferi e rettili.

- Dal punto di vista geotecnico dovranno essere eseguiti alcuni pozzetti esplorativi d'assaggio del terreno, in corrispondenza delle maggiori gibbosità e dei principali affossamenti, spinto ad una profondità tecnicamente coerente con la profondità prevista dall'infissione dei pali di sostegno dei pannelli e degli scavi previsti, per verificare l'attuale composizione del substrato e per escludere la presenza di inerti e o rifiuti. In caso di riscontro di dette tipologie occorrerà tenere conto del peggioramento delle caratteristiche geotecniche del sottosuolo nella progettazione definitiva – esecutiva.

- Dovrà essere previsto per la vegetazione un piano di manutenzione e ripristino delle fallanze, che preferibilmente si articoli per tutta la durata utile dell'impianto.

Adempimenti

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti e raccomandazioni.

-Per quanto riguarda il tappeto erboso, qualora lo sfalcio dell'erba non sia destinato all'alimentazione del bestiame domestico, il prato non dovrà essere sfalcio, ma mantenuto come prato stabile. In caso contrario il taglio dovrà essere programmato in modo tale da permettere alle specie erbacee di giungere a fioritura al fine di consentire l'insediamento di insetti impollinatori e dell'entomofauna caratteristica dei prati stabili. I tagli dovranno essere condotti in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell'area) in modo da consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra, di fuggire. Per la stessa ragione, gli sfalci dovranno essere realizzati con macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra o dotate di barre di involo o di emettitori di ultrasuoni che consentano alla fauna presente di allontanarsi prima dell'arrivo dell'attrezzo di taglio. In ogni caso sarà da evitare il diserbo chimico. Inoltre per favorire la frequentazione da parte della lepre si richiede che il miscuglio di sementi utilizzato per la realizzazione della copertura erbosa contenga un'alta varietà di specie, soprattutto graminacee e leguminose, sempre individuate fra quelle autoctone e caratteristiche dei prati stabili.

- Per evitare l'affermarsi di specie esotiche invasive sarà preferibile piantumare da subito la siepe di cui sopra, in modo tale da impedire il radicamento di essenze indesiderate.

- Qualora si originino acque reflue recapitanti in fognatura (ad esclusione dei reflui domestici che sono sempre ammessi in pubblica fognatura) o in ricettore diverso (acque superficiali, strati superficiali del sottosuolo) il relativo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato.

-Eventuali immissioni su suolo di acque meteoriche non dovranno creare ruscellamenti e/o un peggioramento dello stato qualitativo delle risorse idriche interessate, inoltre si dovrà tener conto del divieto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., di immissione diretta delle acque meteoriche in acque sotterranee. Per le acque meteoriche dovranno essere inoltre verificati e rispettati eventuali regolamenti Comunali redatti ai sensi dell'art. 3 del citato D.P.G.R. n. 1/R/2006.

- Tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri.
 - I mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati.
 - La pulizia dei pannelli solari dovrà essere effettuata con sola acqua escludendo l'utilizzo di qualsiasi additivo chimico.
 - Si segnala infine che nella zona sono presenti numerosi di gruppi di cinghiali (*Sus scrofa*) che potrebbero danneggiare la recinzione nel tentativo di entrare all'interno del campo per alimentarsi e/o durante l'attività di grufolamento nei prati alla ricerca di cibo, danneggiare i cavidotti dell'impianto, motivo per cui si consiglia di posizionarli ad un'adeguata profondità del terreno.
 - Nell'ambito delle fasi di ripristino dei luoghi, ovvero durante gli scavi per eliminare i cavidotti, gli orizzonti superiori del suolo non dovranno essere mischiati con quelli più profondi ma riposizionati nel giusto ordine.
- Dovrà essere comunicata al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e ad ARPA la data di avvio e conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:
di escludere ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Impianto fotovoltaico FV San Giorgio*" sito in comune di San Giorgio c.se e Montalenghe, presentato dalla società *FV San Giorgio S.r.l.* con sede legale in Aosta - Corso padre Lorenzo n.29, Partita IVA P. I. 01263690073, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.



Città metropolitana di Torino

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 29/03/2022

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Claudio Coffano